

Un mercato che non risente della crisi economica

Si costruiscono in riva all'Arno le costose barche di «lor signori»

Negli ultimi tempi sono aumentate le esportazioni - Quindicimila cre di lavoro per uno yacht - Sempre più difficile il rapporto fra l'attività cantieristica e il fiume - Molte industrie sono state trasferite sulle rive del mare

LIMITI SULL'ARNO -- Le tradizioni -- si sa -- sono dure a morire. Talvolta si tramandano di secolo in secolo, si rinnovano. Senza accennare ad estinguersi. Un caso è quello di Limite: un maestro, adattato sulla riva destra dell'Arno, dal 1600 si costruisce imbarcazioni. Le notizie storiche ufficiali riferiscono che nel diciassettesimo secolo vi si formò un numeroso gruppo di volente artisti artigiani che iniziarono a dedicarsi a questo lavoro: dai loro laboratori cominciarono ad uscire barconi e barchetti di ogni tipo. Da allora, tanta acqua è passata sotto i ponti. Molte cose sono cambiate anche a Limite. Eppure, l'antica tradizione è ancora viva.

parazione professionale. Gli acquirenti di questi costosi, simili «gingilli» non mancano. È tempo di crisi, ma qualche cosa sembra non accorgersene. «I nostri clienti», afferma Vittorio Picchiotti, uno dei titolari del cantiere "Arno" -- sono sempre stati in prevalenza stranieri. In questo momento, poi, esportiamo quasi tutto. Ed anche per gli altri cantieri di Limite, credo che il mercato esterno sia il principale, soprattutto per chi produce motoscafi di

grandi dimensioni. Per chi fa imbarcazioni più piccole, invece, ci sono maggiori possibilità di vendita anche in Italia. La situazione, comunque, non è del tutto rosea: è vero che non ci sono sintomi di grave crisi, per ora, ma è anche vero che il mercato è assai difficile. Si avverte una spietata concorrenza sia in terra che internazionale. La storia della tradizione «navale» dei limitesi si è snodata lentamente attraverso

secoli. La qualificazione e la specializzazione si sono accresciute progressivamente. Questa storia è segnata anche da alcuni significativi episodi politici e sociali. In questo secolo se ne ricordano due, in particolare. Nel 1909 alcuni lavoratori di un cantiere furono licenziati per rappresaglia contro uno sciopero: i licenziati poco dopo costituirono una cooperativa carpentieri che rimase in vita fino al periodo fascista, quando i ricorrenti attacchi

lo costrinsero a cessare l'attività. Subito dopo la liberazione, forse la cooperativa artigiana, che per anni ha con l'intento di sfornare imbarcazioni, prima di passare alla produzione di mobili da cucina. «Per i limitesi», aggiunge Alessandro Carmignani -- l'attività cantieristica fanno parte del costume. Fino a qualche anno fa, ad esempio, era diffusa la consuetudine di farsi in casa una propria barchetta, ed ancora oggi c'è chi ci prova e ci riesce. «Ma oggi», fa eco un anziano "lupo di mare" non è più come una volta. Soprattutto è cambiato l'Arno, perché è inquinato ed il livello delle acque è sceso di qualche metro a causa delle continue escavazioni. Ora, per collaudare le barche, bisogna andare in mare».

È vero: l'Arno è cambiato. Un tempo le sue condizioni e la particolare disposizione di Limite sulla sua riva favorirono lo sviluppo di una fiorente industria cantieristica. La mutata situazione ha scoraggiato l'ulteriore incremento del settore ed ha consigliato ad alcuni di spostare altrove le proprie industrie: non è un caso che alcuni cantieri presenti lungo la costa tirrenica siano stati impiantati da limitesi.

Allestita a Stazione di Montale Uomo e ambiente del Sud in una mostra fotografica

Iniziativa della FGCI e del circolo «gruppo culturale '77» - L'immigrazione, un problema scottante nella zona

PISTOLA -- La mostra fotografica organizzata ad Agliana (inventariare il territorio) è stata oggetto di un vasto interesse, sia da parte dei cittadini che di molti operatori culturali dei vari organismi ricreativi di molti gruppi di ragazzi delle scuole. Proprio durante l'inaugurazione di questa mostra abbiamo parlato con alcuni compagni della sezione del Pci di stazione di Montale. L'incontro ci ha confermato la vitalità di una serie di iniziative fotografiche che sono in grado di coinvolgere, per il loro carattere di informazione, molti giovani. Sabato scorso si è inaugurata nei locali della sezione di stazione di Montale una mostra fotografica sul tema «L'immigrazione del Sud» di Michele Marrese, a cui seguiva un dibattito, il 31 marzo, sul tema «Mazzogginio e disoccupazione oggi» (partecipò il professor Arnaldo Nesi).

Il tema che questa iniziativa saprà ottenere un vasto interesse sia per l'attualità e validità dell'argomento, sia per la testimonianza concreta di un rapporto aperto ed omogeneo instauratosi fra organizzazione politica giovanile e culturale.

Il torneo che si svolgerà alle Caselle, ed al quale il pubblico potrà assistere nei prossimi giorni, è riservato non solo alla categoria Juniores ma anche agli allievi. La scorsa stagione, nel campionato Juniores, si impose il sudafiorentino Revy Chappell che in finale riuscì ad avere la meglio sul fiorentino Parrini, passato in categoria, mentre nel singolare femminile la vittoria fu concessa dalla fiorentina Patrizia Moro.

La corale «Guido Monaco» compie 100 anni

Con la consegna di una medaglia d'oro da parte del sindaco al gonfalone della società, si apriranno stasera al teatro Metastasio le celebrazioni del centenario della corale Guido Monaco. La corale, nata cent'anni orsono per iniziativa di un calabro pratese, appassionato di musica lirica, vanta una lunga storia piena di affermazioni e contraddizioni dal legame con la città di Prato, di cui è divenuta una specie di «istituzione».

In questa occasione, presso la sede del concorso verrà istituito uno speciale ufficio postale con un particolare annullo celebrativo del centenario del centenario. A novembre è previsto un concerto di insieme di tutte le corali pratesi, fatto che avviene per la prima volta dalla fondazione della società Pelosi.

mostra fotografica dal titolo «Cent'anni di storia pratese attraverso la Guido Monaco». Sempre a settembre sarà compiuto un gemellaggio con la società corale del nord Italia. Ad ottobre si svolgerà l'appuntamento annuale del concorso nazionale per cori di voci bianche.

In questa occasione, presso la sede del concorso verrà istituito uno speciale ufficio postale con un particolare annullo celebrativo del centenario del centenario. A novembre è previsto un concerto di insieme di tutte le corali pratesi, fatto che avviene per la prima volta dalla fondazione della società Pelosi.

Le iniziative musicali dell'amministrazione

I ragazzi di Castelfiorentino artisti e pubblico dei concerti

È in pieno svolgimento presso il Teatro del popolo -- Lo spettacolo si tiene durante le ore di lezione -- Il calendario delle manifestazioni, aperte a tutti:

CASTELFIORENTINO -- Il programma di iniziative musicali preparato dal comune di Castelfiorentino è in pieno svolgimento. Venerdì 31 alle 10, presso il Teatro del Popolo, ci sarà un concerto per gli alunni delle scuole, che sarà ripetuto due volte nelle settimane successive.

Il concerto, organizzato in collaborazione con le autorità scolastiche, si terrà dunque nell'orario delle lezioni, vi parteciperanno, divisi in tre gruppi, gli alunni delle quarte e delle quinte elementari, quelli delle medie e quelli dell'istituto professionale. Sono previsti pezzi di musica classica e brani per coro.

«Tra i molti compiti che ci poniamo -- osserva l'assessore alla cultura, Franco Nencini -- c'è anche quello di diffondere fra i cittadini, giovani e donne, la cultura musicale. Abbiamo una scuola comunale di musica che funziona molto bene, ma non può bastare. Oltre a dare ad alcuni una preparazione specialistica, è necessario mettere ognuno in condizione di poter apprezzare un brano. Ci sembra giusto rivolgere una particolare attenzione ai bambini ed ai ragazzi. Per ora, siamo ancora all'inizio di questa esperienza. Più avanti, potremo ripeterla e migliorarla».



Questa sera alle 22 prende il via il secondo evento spettacolare del TEATRO INVISIBILE. Il luogo è questa volta il Bagno pubblico di via S. Agostino, il titolo della performance è VAPORI. Nel bianco allucinato del bagno pubblico, il sottoproletariato celebra ogni sabato la festa dove tutto è possibile. Il gioco diventa ossessivo, il rito si decodifica in un'atmosfera fatta di caldo e di grida. Dopo il buon esito di critica e di pubblico riportato da IL SONNO, al Dormitorio pubblico, continua la via crucis laica ideata da Aldo Rostagno, realizzata in collaborazione con il Comune di Firenze e l'ANCI. Anche per VAPORI, che sarà replicato fino a sabato 25, è indispensabile prenotare in anticipo presso il Cfr. piazza Duomo 3 tutti i giorni dalle 17 alle 19.

Al bagno pubblico la seconda tappa del Teatro Invisibile

«Qui -- osserva un altro operante -- c'è tanto spazio per le macchine. E' l'uomo, con le sue mani, l'elemento determinante. Sostanzialmente è rimasto un lavoro a carattere artigianale, ed è necessaria una buona pre-

cinema Il cinema nazista lascia gli stivali per sontuose vesti da camera

Per evitare la tendenza sommaria a condannare in definizioni totalitarie, generalizzanti, e quindi superficiali, vaste zone di storia della cultura come del cinema inquadrato nel giudizio storicamente negativo per i regimi politici che ne fecero da supporto (cinema fascista, nazista, franchista, dei colonnelli, macarthista, stalinista ecc.), l'unica alternativa reale è il tentativo di approfondire l'analisi direttamente attraverso la conoscenza delle opere e degli autori di quei periodi critici. Purtroppo non sempre è facile il recupero del materiale in oggetto, anche per le radicate discriminazioni tra classici e non, tra poesia e non poesia, di cronaca memoria e, almeno fino a ieri, dal timore che la visione di certi prodotti maledetti dalla storia possa ingenerare preoccupanti noie (qualche passata edizione del Festival dei Popoli presentò l'eccezionale opera di montaggio sul Terzo Reich di Philip Marzavita solo dopo ripetute raccomandazioni e

sempre più potente UFA e dello stile consolidato di autori di mestiere come Lang, Precht, il marziale Trenker -- che cala anche in Italia con i condottieri (1937), lo spietato goebbelsiano e antisemitico. Sotto le ferre direttive di Goebbels, ben più abile e sottile del magnifico Mussolini ma altrettanto convinto e dell'importanza propagandistica del cinema, il cinema tedesco prima di affrontare la tragica avventura della guerra in Europa, si rivolge al suo pubblico di massa con la risonante retorica dell'ideologia nazista alla ricerca del consenso, ma soprattutto si riversa sul facile filone di consumo e divertimento, drammi e commedie quanto più distanti dalla realtà di quegli anni, il più possibile attecchiti nelle caratteristiche e contrasti sociali. Così all'evanescente hileriano Quax dell'autore di regime Hans Stenbölj, proprio del 33, segue il trappasso "ideologizzato" dalla Germania nazionalsocialista, con lo stesso micidioso linguaggio del realismo postespressionista, e «Stukas» del militarista Karl Ritter cerca di cogliere cameralista e stanchezza dietro le spicciolate acrobazie aeree della Luftwaffe (il film è del '41), altri, meno nazionalsocialisti, si rivolgono al pubblico attraverso il cinema, come Pabst, Lang, Ophüls e come Douglas Sirk, con la Habba, una tipica storia di ambiente esotico (siamo a

A Pontedera e Volterra le Meditazioni del Living Theatre

Il Living Theatre diretto da Julian Beck e Judith Malina, uno dei gruppi più prestigiosi a livello mondiale, che ha costituito per una intera generazione di teatranti un punto di riferimento fondamentale, è per due giorni a Pontedera ospite del centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e sarà in seguito a Volterra. Il Living Theatre questa sera presso la Palestra (attuale di via Marconi) alle ore 21 metterà in scena lo spettacolo dal titolo «7 meditazioni sul sadomasochismo politico».

All'auditorium della Flog la danza indiana di Orissa

Organizzata dal Cresat in collaborazione con il centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera e con il Teatro regionale toscano e la regione Toscana, si svolgerà a Firenze, presso l'Auditorium Flog Porgetto, la prima parte di un incontro sul tema «Orissi: danze nei tempi di Orissa». Nel corso della prima giornata -- dimostrazione di lavoro di Aloha Panikar presentata da Mohan Khosla della San Greet Natak Akademi -- e dibattito con materiale documentario, sul teatro classico indiano, con il coordinamento di Ferruccio Marotti.

Le marionette di Depero e Schlemmer all'Affratellamento

Nell'ambito degli «Incontri teatrali -- il '70 e il '90» organizzati al Teatro Affratellamento di Firenze dal Centro Teatrale Affratellamento in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano, si è svolto nei giorni scorsi un incontro condotto da Firenze Bordini su «Uso, tecnica e materiali della marionetta: Schlemmer e Depero». Dopo una breve introduzione critica, corredata di numerose diapositive, fra cui alcune inedite in Italia, la regista dei «Barattini crudeli» ed operatrice del Cresat, ha organizzato l'allestimento di progetti di scene e marionette per una sintesi futurista di Fortunato Depero.

CIOMEI LIVORNO Livorno. Ova Talmone sconto 25%. Ova Pernigotti sconto 30%. Ova altre marche sconto 30%. Colombe Bauli L. 2.700 anziché 3.300. Colombe Dal Colle L. 2.450 anziché 3.300. Spumante Asti Gancia L. 1.700. Spumante Asti Cinzano L. 1.700. Spumante Riccadonna L. 1.700. Vecchia Romagna E.N. L. 2.750. Whisky Queen of Scotland L. 2.550.

Sportflash

Cinque giorni di tennis al 4° Trofeo Principe

Da giovedì a lunedì 27 marzo, sul campo del circolo del Tennis Firenze, contro delle Caselle, si svolgerà la quarta edizione del «Trofeo Principe», un torneo internazionale a livello giovanile che verrà impegnati i migliori tennisti del nostro paese e di numerose nazioni d'Europa, comprese quelle dei paesi socialisti. Poiché si tratta di una manifestazione giovanile è chiaro che l'interesse è maggiore poiché potrebbe funzionare da vero e proprio trampolino di lancio per alcuni dei concorrenti.

Serie D: la Carrarese torna al comando

La Carrarese resta sola in testa alla classifica. Risultato ottenuto nel derby con la Spal. Nella partita di domenica 18, la Carrarese ha vinto il derby con la Spal per 2-0. Nella partita di domenica 19, la Carrarese ha vinto il derby con la Spal per 2-0.

Serie C: vince a Siena e torna in testa la Spal

Capo-lavoro della Spal. Doveva essere una giornata fatta su misura per la Spal. Invece è invece un campo di Siena. Una squadra decentrata e che ha dato l'impressione di aver perduto ogni speranza.